

25.2. Alla ricerca di «Zucca».

25.2.1. La ricerca col cognome «Zucca».

Prima di trovare il “*Quaderno*” sul quale era stato riportato il vero cognome di «Zucca», avevo basato le mie ricerche sull’ipotesi che tale nome fosse quello vero quel “*barbiere comunista torinese*” fucilato dai Garibaldini a Barge o in località limitrofa. Su questa falsa pista mi aveva indirizzato **Marisa Diena**, che nel suo libro di memorie (“*Guerriglia ed autogoverno*”, *op. cit.*) lo aveva citato nell’ “Indice dei Nomi” come se “**Zucca**” fosse stato proprio il suo vero cognome: *vedere nella Sezione Allegati-Documenti l’allegato n. 042 nel quale è stata inserita la fotocopia della pagina del libro dove si trova il nome di “Zucca”.*

Poiché Comollo aveva scritto nel suo libro di memorie (“*Il Commissario Pietro*”, *op. cit.*) che “**Zucca**” era stato suo compagno di lotta e di carcere, ne avevo dedotto che questi doveva essere stato un “*perseguitato politico*”; pertanto il suo nome lo si sarebbe dovuto trovare nella raccolta di atti del Tribunale Speciale che erano stati pubblicati in una serie di volumetti a cura della Associazione Nazionale Perseguitati Politici Antifascisti, copia dei quali si trovava depositata presso l’archivio ISTORETO.

Cercando nella serie di volumetti conservati presso l’ISTORETO, avevo trovato:

ZUCCA Vittorio

Torino 23.1.1903 residenza ivi
operaio - antifascista

Ammonito nel marzo 1942: “Ci hanno fatto tirare la cinghia, io impiccherei il duce”. Prosciolto nel novembre 1942 (ventennale).

La data di nascita di questo “*Zucca*” coincide perfettamente con quella indicata da **Marisa Diena** per il “*barbiere*” poi fucilato, che poi, per strano gioco della sorte, era anche la stessa del “*secondo Zucca*”: **Demetrio Desini**, come analizzato nel capitolo 16.3.

Una successiva ricerca nello schedario informatico dei Partigiani Piemontesi ha però dato esito negativo; tra le 21 schede di Partigiani che hanno il cognome “*Zucca*”, non vi è nessun “*Vittorio*”.

<u>cognome</u>	<u>nome</u>	<u>nome di battaglia</u>	<u>scheda Archivio Partigiani Piemontesi</u>
ZUCCA	ANGELO	CESARE	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91673
ZUCCA	ANSELMO	PINOT	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91674
ZUCCA	CARLO	ZUCCA	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91675
ZUCCA	CARLO	CARLO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91676
ZUCCA	CATERINA		http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91677
ZUCCA	CESARE		http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91678
ZUCCA	CLAUDIO	SCERIFFO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91679
ZUCCA	CRESCENTINO	CONTE	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91680
ZUCCA	DOMENICO	MENICO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91681
ZUCCA	ESTER	N^ 25	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91682
ZUCCA	FELICE		http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91683
ZUCCA	FERDINANDO	CHIRO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91684
ZUCCA	GIOVANNI	TOMMY	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91685
ZUCCA	GIOVANNI	NUO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91686
ZUCCA	GIOVANNI	MARIO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91687
ZUCCA	GIUSEPPE	ALDO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91688
ZUCCA	GIUSEPPE		http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91689
ZUCCA	MARIO		http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91690
ZUCCA	MICHELE	VALE MOBILIA	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91691
ZUCCA	NICOLINO	NICOLINO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91692
ZUCCA	RINALDO	TORO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91693
ZUCCA	UBERTINO		http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91694
ZUCCA	POL	LIVIO	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91695

Esiste invece la scheda di un **Carlo Zucca**, nato a Torino nel 1901, che, risultando piuttosto incompleta di dati, poteva riferirsi al “*barbiere Zucca*”, nell’ipotesi che Zucca fosse il vero cognome mentre “*Nicola*” (che avevo trovato citato da *Furio Borghetti*) fosse invece stato il nome proprio o quello di battaglia.

Attraverso l’Anagrafe di Torino, tramite l’ISTORETO si sono richiesti i certificati di residenza storici per Vittorio e Carlo Zucca, ma è risultato che il primo morì nel **1974**, mentre il secondo era morto nel **1951**; entrambi non potevano essere quello “*Zucca*” fucilato nella primavera del 1944.

Vi è la possibilità che Marisa Diena abbia attribuito la data di nascita di Vittorio Zucca allo “*Zucca*” fucilato, forse perché anche Lei aveva cercato nella pubblicazione sopra citata, ed aveva collegato “*l’antifascista Vittorio Zucca*” con il “*barbiere*” da Lei citato nel libro. Oppure qualcuno le fornì quell’informazione che è risultata essere errata.

* * *

25.2.2. La ricerca col cognome “Lo Russo”.

Dopo aver trovato che il cognome di «Zucca». alias «Nicola», poteva essere “*Lo Russo*”, ho cercato nei volumetti del Casellario Giudiziario se ci fosse stato qualche “*Antifascista*” che avesse avuto tale cognome, ma non ne ho trovato nessuno. Ci sono invece segnalati quattro «**Lorusso**», ma nessuno di essi si chiamava «Nicola», tutti nati nelle Puglie:

1.

LORUSSO Giuseppe

Andria (Ba) 28.6.1893 residenza ivi
contadino - comunista

Ammonito per le sue idee comuniste nel 1929. Arrestato il 23.4.1937: “Viva la Spagna rossa”, confinato (Tremi, Isola Capo Rizzuto) per 2 anni. Liberato condizionalmente per natale 1938. Era ancora vigilato nel 1942.

2.

LORUSSO Michele

Bari 12.3.1883 residenza ivi
noleggiatore di biciclette - comunista

*Socialista attivo dal 1919, poi comunista. Più volte fermato per propaganda antifascista, arrestato nel febbraio 1926 per complotto contro i poteri dello Stato, dopo 13 mesi di carcere confinato (Ustica) per 3 anni, commutato in diffida dalla Commissione d’appello nel giugno 1927. **Morto nel 1938.***

3.

LORUSSO Vincenzo

Taranto 1.3.1893 residenza ivi
operaio - comunista

Arrestato nel giugno 1934 per organizzazione comunista, ammonito, prosciolto nell’agosto 1934. Era ancora vigilato nel 1942.

4.

LORUSSO Vito

Gravina di Puglia (Ba) 11.2.1901 residenza Bari
manovale - comunista

Segnalato da vari anni quale comunista, arrestato nell’aprile 1932 per affissione di manifesti inneggianti al 1° Maggio, ammonito dopo 3 mesi di carcere, prosciolto nel novembre 1932 (decennale). Arrestato nel marzo 1933 per organizzazione comunista, ammonito dopo 11 mesi di carcere. Era ancora vigilato nel 1942.

Salvo ritenere che uno dei suddetti «Lorusso» potesse essere stato il “*Nicola «Zucca»*” (tranne ovviamente *Michele Lorusso* già deceduto nel 1938), che dalle Puglie si fosse trasferito a Torino dove avesse aperto un negozio di barbiere (o una tabaccheria) e si fosse fatto chiamare “*Nicola*”, come si può notare,

nella raccolta dello schedario degli Antifascisti non vi è alcun «Nicola Lo Russo» e neppure alcun «Nicola Lorusso», e questa circostanza ha fatto sorgere molte perplessità e ragionevoli dubbi circa l'esattezza dell'indicazione del "vero" cognome di "Zucca" riportata nel "*Quaderno dei giustiziati*".

Schedario dei Partigiani Piemontesi dell'Istoreto.

Con il cognome "Lo Russo" si trovano 4 schede:

LO RUSSO ANTONIO	«NINO»	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=50215
LO RUSSO MARIA	«JUCI»	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=50216
LO RUSSO VITO	«LO SO»	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=50217
LO RUSSO VITO	«VICO»	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=50218

Tutti e quattro risultano essere ancora vivi alla smobilitazione, pertanto nessuno dei tre uomini può essere stato "*quel*" Nicola Lo Russo.

Nessuno dei due "*Vito*" è quello che si trova nel libricino del Casellario Giudiziario, in quanto i dati di nascita non coincidono.

Con il cognome **LO RUSSO** o **LORUSSO** ed il nome **NICOLA** non è stata trovata alcuna scheda nell'archivio informatico dei Partigiani Piemontesi dell'ISTORETO. L'unico riferimento lo si era trovato su due schede di giovanissimi partigiani il cui padre¹¹³ si chiamava *Nicola Lorusso*:

LORUSSO Domenico

Nato a Conversano (BA) il 26 marzo 1930

Residente a Collegno, Via Sabotino, 16

Formazione di appartenenza: 5^a BRG SAP Rienti dal 4/11/1944 al 7/6/1945.

<http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=50642>

LORUSSO Pietro

Nato a Conversano (BA) il 5/1/1927

Residente a Collegno-Regina Margherita, Via Sabotino, 16

Formazione di appartenenza: 5^a BRG SAP Rinetti dal 1/10/1944 al 7/6/1945

<http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=50645>

Così come i Lorusso trovati citati nelle schede degli Antifascisti del Casellario Centrale e il primo dei "Vito" del quale si è trovata la scheda informatica, anche questi due probabili fratelli o fratellastri erano nati nelle Puglie, in provincia di Bari. Vi si può trovare un collegamento? Anche Nicola Lorusso (o Lo Russo) era forse nato nelle Puglie?¹¹⁴

Sebbene di madre diversa (*salvo non si trattasse di un errore di trascrizione di uno dei due cognomi, visto che il nome era il medesimo*), i due Lorusso potrebbero essere stati fratelli per parte di padre, visto che abitavano al medesimo indirizzo di **Collegno**, ed il loro padre si chiamava **Nicola**, oppure erano cugini. Data la loro giovanissima età, 14 anni il primo (nel 1944) e 17 anni il secondo, entrambi potrebbero essere stati i figli di un uomo di 40-50 anni come viene indicato "*Zucca*".

La partigiana Maria Lo Russo, che nel vecchio archivio informatico dell'Istoreto risultava registrata come "**Lorusso**", risultava essere nata anch'essa a Conversano:

Lo Russo (ex Lorusso) Maria

Nata a Conversano (BA) l'11/3/1914

Residente a Torino, Via della Rocca 34

Professione: Sarta.

Formazione di appartenenza: Div. Italo Rossi - Squadra Franco - dal 30/1/1945 al 7/6/1945.

¹¹³ All'epoca in cui avevo fatto queste ricerche, fine anni '90, era disponibile un archivio sulle cui schede era riportato anche il nome del padre ed il nome e cognome della madre, che nell'attuale archivio "on-line" non sono indicati..

¹¹⁴ No, è poi risultato che era nato in Argentina: vedere il capitolo 16.2.

Nell'attuale archivio informatico vi sono poi altri due Lorusso:

LORUSSO Edoardo, nato l' 11.10.1928 a Torino
formazione di appartenenza: 7° BRG SAP DE ANGELI – dal 20.04.1944 al 07.06.1945
<http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=50643>

LORUSSO Franco, nato a Andria (BA) il 7-3-1922
Formazione di appartenenza:
Prima formazione FORMAZ. VAL CHISONE - dal 4-5-1944 all'1-8-1944
Seconda formazione BRG GARIBALDI 4° VAL PO - dall'1-8-1944 al 15-8-1944
Terza formazione BRG VAL VARAITA – dal 15-8-1944 al 7-6-1945
<http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=50644>

E' poi risultato che tutti questi **Lorusso** nulla avevano a che fare col “*barbiere comunista torinese*” Nicola Lo Russo «Zucca».

* * *

25.2.3. Trovo Comollo e Capriolo e poi... anche mia zia !

Nei volumetti del Casellario Giudiziario, **Gustavo Comollo** invece l'ho si è trovato citato, ed anche **Luigi Capriolo**, e poi, con mio grande stupore, ho trovato anche **mia zia Lucia**, la sorella di mia madre!

Mia zia mi aveva raccontato che lei, con l'organizzazione comunista clandestina, non aveva avuto alcunché a che fare, ma era stata arrestata solo in base ad una sua “*supposta*” appartenenza a tale organizzazione. Il motivo fu che lei aveva un'amica che abitava nell'alloggio accanto al suo, nel medesimo caseggiato della popolare Barriera di Milano. Il padre di questa ragazza aveva probabilmente a che fare con i Comunisti, cosa della quale però lei, mia zia, prima di essere arrestata, non sapeva assolutamente nulla. Una domenica le due ragazze, in compagnia di altri loro amici ed amiche, andarono a fare una gita al mare, in Liguria. Al ritorno a casa, la sera, quando mia zia e l'amica entrarono nell'androne del portone della casa dove abitavano, trovarono la Polizia che le arrestò. Mia zia venne poi portata in prigione a Roma, nel carcere femminile (“*le Mantellate*”) e ci restò sei mesi. Passato tale periodo, durante il quale venne interrogata più volte, non essendo riusciti a farle “*confessare*” la sua non esistente adesione al Partito Comunista, la rilasciarono “*per insufficienza di prove*”.

E così, nei libricini del Casellario Giudiziario avevo trovato mia zia Lucia, ma di Nicola LO RUSSO «Zucca», un “compagno che aveva ricoperto incarichi importanti”. Di lui non c'era niente! Nessuna traccia. Com'era possibile?

Se effettivamente era stato un “*compagno*” così importante, tale da ricoprire successivamente il grado di Comandante di Brigata (come ha scritto Nahoum), e se effettivamente aveva patito la galera fascista **assieme a Comollo**, come mai non c'è alcuna traccia di lui nelle schede del Casellario Politico che sono state pubblicate?

La sua “*assenza*” risulta in modo piuttosto evidente anche nella monumentale opera diretta da **Pietro Secchia**, *Enciclopedia dell'Antifascismo e della Resistenza*, ma questa “*dimenticanza*” potrebbe essere spiegata come una forma di censura nei confronti di un “*compagno che aveva tradito*”. La stessa cosa potrebbe spiegare l'analogia mancata citazione di Nicola Lo Russo sia nel Prospetto “*Periodi di Comando*” del Comando Regionale Piemontese Brigate Garibaldi, sia in quello della 4^a Brigata Garibaldi ed ancora in quello del Comando Raggruppamento Divisioni Garibaldi, copie dei quali sono state allegate in appendice nella SEZIONE I^A (*Quaderno n. 3*) della ricerca.

Il nome di **Lo Russo** o **Lorusso** neppure è **mai** stato trovato citato sui moltissimi documenti dei cospicui Fondi delle Brigate Garibaldi degli archivi storici della Resistenza di Torino, Cuneo ed Asti che si sono potuti esaminare, a parte il citato quadernetto nero dei “*giustiziati*”.

Lo stesso “*silenzio*” su Nicola Lo Russo lo si rileva nel libro scritto da Pietro Secchia, “*I comunisti e la guerra di Liberazione*”, compreso il lungo elenco di “*compagni*” che ricoprirono cariche nelle brigate Garibaldi o che vennero incarcerati durante il famigerato ventennio.

Per un corretto confronto, riporto di seguito le annotazioni trovate per **Gustavo Comollo** e per **Luigi Capriolo**, ed anche quelle trovate per mia zia **Lucia Gobetto**, nei volumetti nei quali sono stati riportati i dati degli atti conservati presso il Casellario Giudiziario Centrale.

COMOLLO Secondo Gustavo

Torino 27.1.1904 residenza ivi
meccanico - comunista

Nei gruppi di difesa dell'Ordine Nuovo nel 1921, fermato per attività comunista nel 1922 e 1923. Arrestato il 30.6.1927 per organizzazione comunista, condannato dal Tribunale Speciale a 4 anni di reclusione (Padova). Liberato il 29.6.1931. Nel 1932 espatria clandestinamente. Funzionario del PCI, catturato a Genova il 3.7.1935 nel corso di una missione, confinato (Ponza, Ventotene, Pisticci) per 5 anni. A fine pena (2.7.1940) riassegnato al confino per 2 anni per cattiva condotta politica. Al termine del biennio, trattenuto come internato. Liberato nell'agosto 1943. Comandante partigiano in Piemonte.

CAPRIOLO Luigi

Cinzano (To) 10.11.1902 residenza ivi
tornitore - comunista

Membro del PCI dal 1921, arrestato per organizzazione comunista l'1.2.1927, condannato dal Tribunale Speciale a 7 anni, 6 mesi di reclusione (Nisida). Rifiuta di sottoscrivere una domanda di grazia presentata dai familiari. Nel 1931 condannato a 4 mesi di isolamento per propaganda antifascista in carcere. Liberato per amnistia il 10.11.1932. Riprende subito l'attività; arrestato il 22.2.1934, condannato dal Tribunale Speciale a 7 anni di reclusione (Castelfranco Emilia). Prosciolto per amnistia il 17.2.1937, ma trattenuto in carcere, perché "irriducibile" e confinato (Ventotene) per 3 anni. Liberato condizionalmente il 13.2.1939. Arrestato dai nazisti nell'ottobre 1943, evaso, ripreso e impiccato il 3.8.1944.

GOBETTO Lucia

Torino 2.11.1907 residenza ivi
impiegata - comunista

Arrestata nel febbraio 1941 per organizzazione comunista, assolta per insufficienza di prove dal Tribunale Speciale.

* * *

Commenti.

Comollo, nelle sue memorie pubblicate ("*Il commissario Pietro*"), afferma che "*Zucca*" era "*un elemento conosciuto con responsabilità non trascurabili*", tanto da scomodare per il suo processo anche «*Cesare*» Pratolongo, uno dei massimi dirigenti del PCI.

Isacco Nahoum riporta poi nel suo libro di memorie la frase che gli avrebbe riferito lo stesso Comollo, e cioè che questi avrebbe condiviso con «*Zucca*» "*diversi mesi di carcere*".

Ne consegue che si sarebbe dovuto trovare una nota su "*Nicola Lo Russo*" nei libri contenenti le schede del Casellario Politico Centrale, invece di lui non v'è traccia, come del resto non si trova traccia nell'*Enciclopedia dell'Antifascismo e della Resistenza*.

* * *

25.2.4. Il «commissario Fiore».

Come analizzato nel **cap. 4.1. “I Comunisti e gli Operai”** della I^a Sezione della Ricerca, l’esponente comunista Colombi cita in una sua relazione un non meglio identificato «**commissario Fiore**», che avrebbe presenziato a delle riunioni con ufficiali e delegati del Partito d’Azione su incarico del Comando di Barge, riunioni che si sarebbero tenute nei primi tempi della Resistenza (mesi di settembre-ottobre 1943). Poi questo «commissario Fiore» svanisce nel nulla, e non lo si è più trovato citato. Avevo pensato che potesse essere “Zucca”.

A tal fine avevo cercato nelle schede del Casellario Giudiziario se vi fosse un **Nicola Fiore**, ed effettivamente l’ho trovato, ma risulta già deceduto nel 1934, quindi non poteva certo essere lui il “nostro” “Zucca”.

I Fiore le cui schede si trovano pubblicate nei libretti del Casellario Centrale sono i seguenti:

1.

FIORE Gaetano

Piedimonte (Ce) 10.5.1902 residenza Caserta sarto — antifascista

Arrestato nel giugno 1941 per disfattismo politico: «Aggredendo l’Urss i tedeschi si sono giocati l’ultima speranza di vincere la guerra». Condannato dal Tribunale Speciale a 6 anni di reclusione (Gaeta perché è militare).

2.

FIORE Nicola

Marigliano (Na) 6.9.1883 residenza Salerno commerciante comunista

*Socialista rivoluzionario dal 1900, segretario della Camera del lavoro, ripetutamente condannato per attività politica e sindacale, nel 1921 aderisce al Pci. Collaboratore del Lavoratore di Trieste. Ammonito per 2 anni, interamente scontati, nel febbraio 1930. **Morto il 15.5.1934.***

3.

FIORE Tommaso

Altamura (Ba) 7.3.1884 residenza Bari professore — antifascista

Attivo dall’anteguerra, insigne meridionalista, scrittore, pubblicista, sindaco di Altamura nel 1920-22, bandito dalla città nel 1924 quale socialista rivoluzionario. Arrestato il 7.4.1942 per appartenenza a un movimento liberalsocialista, confinato (Ventotene, Quadri, Orsogna) per 5 anni. Liberato condizionalmente per natale 1942.

4.

FIORE Umberto

Giampileri (Me) 22.5.1896 residenza Messina geometra — comunista

Segretario di un circolo giovanile socialista nel 1913, nel 1919 segretario della Camera del lavoro e corrispondente dell’Avanti!. Nel Pci dal 1921, attivo in Italia e in Francia. Arrestato il 19.11.1926 per organizzazione comunista, confinato per 5 anni ma contemporaneamente deferito al Tribunale Speciale che lo condanna nel marzo 1928 a 8 anni di reclusione (S. Gimignano, Viterbo, Civitavecchia). Liberato per amnistia il 10.11.1932, iscritto nell’elenco delle persone da arrestare in determinate circostanze. Internato (Lacedonia) nell’agosto 1941, liberato nell’agosto 1943.*

**Richiesta di informazioni del prefetto di Avellino al Ministero a fine agosto 1943: «Essendo siciliano, non si sa dove avviarlo (la Sicilia era stata già liberata dagli alleati); si prega perciò di far conoscere se il medesimo può essere trattenuto libero in questa provincia e in tal caso se si debba continuare a corrispondergli gli assegni*

5.

FIORE Vittore

Gallipoli (Le) 20.1.1920 residenza Molfetta (Ba)

studente — antifascista

Figlio di Tommaso. Ammonito nel maggio 1942 per propaganda in favore di un movimento liberal-socialista. Un mese dopo internato (Camerino). Liberato condizionalmente nel novembre 1942 (ventennale).

* * *

25.2.5. Lo strano caso dei “Tre Nicola”.

Dopo aver trovato il nero quaderno “*delle spie, fascisti e traditori fucilati*”, rintracciato presso l’Archivio dell’ISTORETO, ma prima di trovare la conferma in “*Vite Spezzate*” che Nicola Lo Russo era proprio il “vero” nome e cognome del “*barbiere Zucca*”, mi era sorto il dubbio che “*Lo Russo*” non fosse il vero cognome, bensì un’altro pseudonimo che gli era stato appioppato per celarne la vera identità: **Lo Russo = “il russo” ?**

Avevo poi collegato quella informazione trovata nel quaderno con le citazioni di «**Nicola**» trovate precedentemente nel “*Diario Clandestino*” di **Furio Borghetti** (*vedere il capitolo 16.2. dove tali citazioni sono state riportate*), e poi con un’altra citazione di un “*Nicola*” fatta dal prof. Greco in abbinamento a “*Prospero*”, un comandante partigiano che aveva operato nel Canavese. *Vedere la citazione di questo brano del diario di Greco riportato nel capitolo 20.11.1.*

In sostanza, dagli elementi trovati risultava che:

- a) **Borghetti**: - “Nicola-Zucca” sarebbe stato fatto fucilare dal Comando Garibaldino di Barge per tradimento, ma secondo certo “*Renzo*” «Nicola» avrebbe solo concluso degli accordi con i tedeschi, cioè degli accordi sul tipo di quelli che erano stati fatti dal gen. Operti e altri Ufficiali, compresi «Poli» e «Davide».
- b) **prof. Greco**: - abbina un “*Nicola*” al comandante Prospero, nel Canavese, per analoghi accordi
- c) **Comollo**: - attribuiva a “*Zucca*” le colpe del «capitano Davide».

Sulla base di tali elementi avevo formulato l’ipotesi che quel “*Nicola*” affiancato da Greco a “*Prospero*”, avrebbe potuto essere proprio lo “*Zucca*” che stavo cercando.

L’ipotesi che avevo formulato era:

«**Nicola**», alias “*Zucca*”, aveva forse operato inizialmente nel Canavese (assieme a «**Prospero**») e poi era stato inviato nelle Langhe ?

Questa ipotesi nasceva anche dal fatto che **Luigi Capriolo**, esponente di spicco del P.C., inizialmente nel Canavese – Valle di Lanzo, coinvolto nella altrettanto tragica vicenda di «**Prospero**» (*pure questi accusato di tradimento e fucilato o fatto eliminare dai Comunisti della Valle di Lanzo, tra i quali anche Capriolo*), era poi stato inviato, nella primavera 1944, nelle Langhe.

Dopo aver risolto il “caso Prospero”, a Capriolo era forse stato affidato il compito di occuparsi del “caso Nicola-Zucca” ?

La nota trovata su “**Prospero e Nicola**” nella “*Cronaca del Comitato di Liberazione Nazionale*” sembrava una conferma a quanto aveva scritto Furio Borghetti, riguardo agli “*accordi*” che il “**Nicola «Zucca»**” avrebbe fatto con nazifascisti, proprio come il suo quasi omonimo **Prospero Nicola**.

Ho quindi dedicato un po’ di tempo ad una ricerca su documenti e libri relativi alla zona del Canavese archiviati presso l’ISTORETO.

Da questa mia ricerca sulle formazioni del Canavese – Valle di Lanzo, sono emersi molti “*fatti strani*”, tra i quali la scoperta che quel “**Nicola**” citato da Greco altri non era che **LAZZARO NICOLA**, il fratello di **PROSPERO NICOLA**, quest’ultimo più sovente indicato invece col nome di *Nicola Prospero* (sic!), come se Nicola, anziché essere il suo cognome (come è) fosse invece stato il suo nome, e viceversa per “*Prospero*” che era il suo “**NOME**” e non il suo cognome !!!!!

Un po’ di tempo dopo il completamento della mia ricerca sul Canavese, ho scoperto che nel frattempo l’I.S.R.Cuneo aveva pubblicato già da un po’ di tempo il libro “**VITE SOSPESE**”, nel quale erano riportati tutti i Caduti per cause di guerra nella e della Provincia di Cuneo. **Vi era anche NICOLA LO RUSSO !**

Così sono riuscito ad appurare che il «**LO RUSSO**» era proprio il VERO cognome di **Nicola «Zucca»**:

Nato a BUENOS AIRES (RA) il **2 marzo 1912**

– la data fornita da Marisa Diena (1903) è quindi sbagliata.

Residente a MONCALIERI (TO)

professione: **Parrucchiere** – Civile (*quindi non considerato Partigiano*)

deceduto a BARGE (CN/I) il 5 maggio 1944.

Non era Lazzaro Nicola !

I risultati della mia ricerca sul Canavese li ho inseriti in uno dei miei “**QUADERNI**”, il n. 6., col titolo “**IL CASO DEI TRE NICOLA**”, che nel mese di luglio 2014 ho consegnato all’ISTORETO.